

Il saggio

Gobetti rilegge la tragedia delle foibe “Basta propaganda”

di **Jacopo Ricca**

La forza della ricerca storica contro la propaganda ideologica. È ciò che prova a mettere in “E allora le foibe?” Erik Gobetti, lo studioso di fascismo e storia della Jugoslavia nel Novecento, che da anni si occupa del tema delle violenze dei partigiani jugoslavi in terra istriana. E lo fa con la consapevolezza di rischiare l'accusa di negazionismo. Gobetti cerca di smentire una serie di luoghi comuni, ingigantiti dai politici (di destra e di sinistra), sulla tragedia degli italiani d'Istria: «Gli studiosi si trovano dunque di fronte a un bivio di coscienza: o accettano questa versione propagandistica, contribuendo a creare un “falso mito”, o fanno ricerca, attenendosi alle fonti e agli studi esistenti, rischiando però di venire etichettati come “negazionisti”» spiega lo storico nel volume

pubblicato da **Laterza** nella collana curata da Carlo Greppi.

Fare la contabilità dei morti è sempre complicato. Ma quando i numeri dei militanti della destra, che da sempre cavalcano la tragedia (con la domanda che il titolo del libro di Gobetti riecheggia), e anche della associazioni dei parenti delle vittime sembrano essere doppi rispetto a quelli contenuti nei documenti raccolti dagli storici è necessario tentare di fare ordine. Gobetti ci prova partendo fin dall'introduzione a prendere di mira le dichiarazioni dei politici. «I bimbi morti nelle foie

be e i bimbi di Auschwitz sono uguali. Non esistono martiri di serie A e vittime di serie B» scrive lo storico citando una frase del leader della Lega Matteo Salvini. Gobetti però spiega, fornendo dati precisi: «Il riferimento ai bambini è dunque del tutto fuori luogo. Gli studiosi che hanno condotto ricerche specifiche hanno individuato due o tre casi di bambini e adolescenti morti nelle violenze di cui si parla in questo libro: si tratta evidentemente di episodi isolati, che non hanno a che fare con una specifica strategia repressiva. Lo stesso vale per le vittime femminili, perseguite per il loro ruolo, per la loro appartenenza familiare e politica o perché ritenute spie. «Vorrei che questo libro venisse visto come un ponte, una mano tesa, un'esortazione al ragionamento, al confronto con la complessità degli eventi sostiene Gobetti»

Eric Gobetti

“E allora le foibe?”
Laterza, pagg. 136
euro 15



© RIPRODUZIONE RISERVATA

